

## «Qui i nostri ragazzi saranno protagonisti»

**FESTIVAL DEL MANAGEMENT.** Ieri ai Benedettini la prima giornata con panel su scenari globali e il Piano Mattei  
Il sindaco Trantino: «I giovani devono ampliare le loro esperienze all'estero ma immaginando il loro futuro a Catania»

È partito ieri il Festival del Management che, organizzato dalla Società italiana di Management, è stato inaugurato al Monastero dei Benedettini e proseguirà oggi mettendo a confronto riflessioni, know how ed esperienze di accademici e scienziati del management, rappresentanti di istituzioni, imprenditori e giornalisti.

Tra gli intervenuti, il sindaco Enrico Trantino, secondo cui «i nostri ragazzi devono avere la possibilità di ampliare le proprie esperienze all'estero, ma immaginando il loro futuro immediato a Catania, che dovrà diventare la città in cui potranno essere protagonisti».

Sulla stessa linea la presidente di Confindustria Catania Maria Cristina Busi Ferruzzi, che ha richiamato il ruolo del sistema produttivo locale: «La nostra zona industriale ospita aziende di eccellenza. Catania è in prima linea, soprattutto quando si parla di evoluzione».

Dopo i saluti istituzionali del rettore dell'Università, Enrico Foti, del delegato per l'Energia, Rosario Lanzafame, di Trantino e Busi, della presidente della Sima, Beatrice Luceri, e della responsabile del Comitato scientifico di Sima, Elita Schillaci, si sono svolti due panel. Il primo, moderato dal vicedirettore del quotidiano *La Sicilia* Mario Barresi, è stato dedicato alla geopolitica. Il mondo come lo conoscevamo un tempo non esiste più. I blocchi contrapposti tra la Nato e l'Urss, cementati dalle ideologie, sono finiti nei libri di storia, mentre nuove potenze, prima fra tutte la Cina, stanno emergendo e con-

solidano il "cartello" dei Paesi non allineati.

Organizzazioni multilaterali come l'Onu che in qualche modo avevano garantito lo statu quo sono ridotti al silenzio di fronte alla politica di supremazia che alcuni Stati perseguono con l'uso della forza. In questo quadro, l'Italia può candidarsi a svolgere un ruolo internazionale nella promozione della pace, dello sviluppo e della cooperazione nel mondo e in particolare tra l'Europa e l'Africa.

Uno strumento prezioso in questo senso si sta rivelando il Piano Mattei del gGoverno Meloni giunto al terzo anno che coinvolge 14 Stati africani, come ha ricordato Lorenzo Ortona, coordinatore vicario della struttura Missione del Piano Mattei della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«Un'iniziativa apprezzata a Bruxelles al punto che - ha fatto presente Ruggero Razza, parlamentare europeo e presidente della delegazione per le relazioni con i Paesi del Maghreb - da aver portato al raggiungimento di un'intesa con la Commissione Europea al vertice di Roma del 20 giugno 2025 che ha rafforzato le sinergie tra il Piano, il Patto per il Mediterraneo e il Global Gateway Ue. Intesa che ha portato alla firma di 11 accordi per complessivi 1,2 miliardi.

«Il Mediterraneo - dice Razza - rappresenta l'1% del mare globale, ma vi transita il 20% delle merci, il 60% dei flussi energetici attraverso i gasdotti, oltre ai cavi sottomarini per la connessione digitale, senza contare che alimenta un'economia marittima straordinaria».

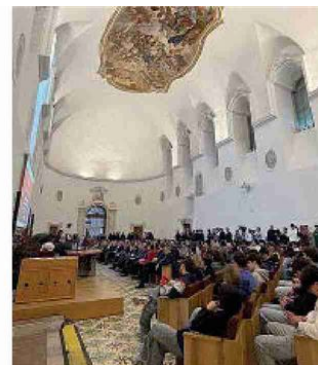
Le tensioni e le crisi geopolitiche sono alimentate dal desiderio di disporre di energia oltretutto di materie prime critiche fondamentali per lo sviluppo e la competizione delle economie. Più che dell'attualità, nel secondo panel della giornata, si è parlato del futuro energetico che attende il nostro Paese, che non ha ancora raggiunto l'autonomia.

Manager di major energetiche come Marian Conigliaro (Isab), Gaetano Pirrone (Asec), Renato Licciardello (Electric Power), Rosario Pistorio (Sonatrach) hanno ribadito che nel mix energetico della transizione, l'idrogeno rinnovabile occupa un ruolo principale per conseguire la "Carbon Neutrality" al 2030.

In particolare l'ingegnere Pistorio, Ceo della Sonatrach Raffineria Italiana, ha annunciato di aver avviato la progressiva decarbonizzazione del processo di raffinazione e di aver siglato un protocollo per la sostituzione dell'idrogeno grigio con la molecola verde.

Si tratta del Progetto Hynego-Priolo per la generazione massiva di idrogeno rinnovabile della potenza di 300 MW elettrici, che sarà realizzato all'interno della Raffineria Isab di Priolo.

**G. P.**



Peso: 42%